

**«Fenit és aquest tractat en la ciutat de Nàpols en l'anyn de  
la encarnatió de mil e .cc.xc.iiij. en la vespra de pascha»**

**Ramon Llull i Itàlia: viatges, relacions, lul·lisme**

**Congrés Internacional**

# **Llibre de resums**

**Càtedra Ramon Llull**

Departament de Filologia Catalana i Lingüística General  
Universitat de les Illes Balears

Palma, 6, 7 i 8 d'abril de 2022



[www.catedramonllull.uib.cat](http://www.catedramonllull.uib.cat)

**«Fenit és aquest tractat en la ciutat de Nàpols en l'any de la encarnació de mil e .cc.xc.iiij. en la vespra de pascha»**, amb aquest colofó, que ara dona nom al congrés, acabava Ramon Llull el llibre de *Lo sisè seny, lo qual apelam affatus* en una de les seves estades a Itàlia. El Congrés Internacional «Ramon Llull i Itàlia: viatges, relacions, lul·lisme», organitzat per la Càtedra Ramon Llull de la Universitat de les Illes Balears, amb la col·laboració de la Maioricensis Schola Lullistica i el Centre de Documentació Ramon Llull de la Universitat de Barcelona, convida a acompanyar Llull en els seus viatges a Itàlia, des de la primera visita a la cort Papal (1287), fins a l'estada a Messina (1313-1314), les relacions que hi establí, així com la pervivència del llegat lul·lià al llarg dels segles.

## **Comitè científic**

- Lola Badia (Universitat de Barcelona)
- Gabriel Ensenyat (Universitat de les Illes Balears)
- Alexandre Fidora (Universitat Autònoma de Barcelona)
- Michela Pereira (Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino)
- Elena Pistolesi (Università per Stranieri di Perugia)
- Maribel Ripoll (Universitat de les Illes Balears)
- Josep E. Rubio (Universitat de València)
- Simone Sari (Universitat de Barcelona)
- Albert Soler (Universitat de Barcelona)

## **Comitè organitzador**

- Pere Garau (Universitat de les Illes Balears)
- Elena Pistolesi (Università per Stranieri di Perugia)
- Maribel Ripoll (Universitat de les Illes Balears)
- Simone Sari (Universitat de Barcelona)

**Lola Badia** (Universitat de Barcelona): *L'Italia che Llull frequentò e gli stimoli per la scrittura*

In questa prolusione al convegno «Ramon Llull i Itàlia: viatges, relacions, lul·lisme» evocaré come doveroso omaggio il saggio di sintesi che Miquel Batllori scrisse nel 1943, tuttora di riferimento per la discussione degli argomenti proposti. Ricordare che Ramon Llull, prolifico scrittore vernacolare, fu contemporaneo di Dante per cinque decenni invita a riflettere sugli stimoli per la scrittura forniti dall'Italia nei suoi soggiorni. Si pone immancabilmente, però, la domanda: possiamo capire come Ramon percepiva il bel paese dove il sì suona? Certamente niente a che fare con Purg. VI, 76-68.

**Antonio Musarra** (Università di Roma "La Sapienza"): *Il Mediterraneo di Ramon Llull*

Se dovessimo sintetizzare il percorso biografico di Ramon Llull servendoci d'un solo termine non esiterei a caratterizzare il "respiro" - di primo acchito e, forse, semplicisticamente; ma non senza regioni - come prettamente "mediterraneo". La prolusione si concentrerà sul "Mediterraneo di Ramon Llull" - quello immaginato, attraverso i trattati, le riflessioni, gli «excitatoria»; quello vissuto, negli innumerevoli viaggi compiuti da sponda a sponda -, con l'obiettivo di rispondere a una domanda semplice quanto ambiziosa: in che maniera egli percepiva quel vasto contenitore geografico ch'era il Mediterraneo del suo tempo?

**Klaus Herbers** (Friedrich-Alexander-Universität, Erlangen-Nuremberg): *Ramon Llull y los papas: contactos o intentos de contacto? Posibilidades de intervenir en la curia Romana en los siglos XIII y XIV*

Los varios contactos de Ramon Llull han sido ya varias veces el tema de la investigación luliana. La ponencia discute varios trámites del problema. Ya en Blanquerna el autor nos proporciona su vista y concepción de Roma, de la curia y de la corte papal. Para entrar en lo histórico son discutidos las citas de la *Vita coetanea* y las dedicatorias de varios libros sobre la recuperación de la Tierra Santa en su contexto. Después se plantea la pregunta de las estructuras políticas y problemas políticos (Corona de Aragón, Mallorca, Sicilia, Tierra Santa, etc.) en aquel entonces y sobre todo hay que darse cuenta de las formas usuales y practicadas para acceder a los cardenales y al papa. Concluye la ponencia con unas reflexiones sobre la pregunta si las tentativas de Ramon Llull llegaron a verdaderos contactos o si quedaban solamente intentos de contacto, o sea deseos.



**Simone Sari** (Universitat de Barcelona): «*Sotzmet a corregiment est dictat al papa valent e a totz los seus companyós*». *L'opera lulliana diretta ai papi romani.*

Le strategie applicate da Lull per diffondere la propria smisurata produzione assumono forme diverse che vanno dall'autocitazione alla dedica diretta. L'efficacia di questo piano propagandistico è confermata dall'esorbitante numero di manoscritti conservati. In questa relazione ci occuperemo delle opere composte a Roma, di quelle dedicate ai papi precedenti l'esilio avignonese, infine della produzione che il maestro maiorchino vuole sottoporre a correzione da parte della Curia. I risultati permettono di fare luce sui modelli e sugli schemi che reiteratamente Lull adopera per raggiungere quello che per lui era il massimo potere dell'Europa medievale: il vicario di Cristo.

**Paola Guglielmotti** (Università di Genova): *Genova tra la fine del Duecento e l'inizio del Trecento nella prospettiva di un illustre viaggiatore: politica, reti sociali ed economiche, cultura*

Il contributo presenta Genova lungo il trentennio 1285-1315 nella prospettiva di un visitatore inquieto. Sono esposte le linee di massima degli intensi sviluppi politici, la cui interpretazione prevalente è stata condotta alla luce del conflitto guelfo-ghibellino esteso a tutta Italia: una interpretazione almeno parzialmente rinnovabile se si getta uno sguardo più in profondità sulle vicende delle famiglie aristocratiche, sulla loro politica patrimoniale e sul loro rendersi attive sul territorio ligure e fuori patria e in definitiva sul dispiegarsi di reti diverse. Di questi sviluppi è protagonista di punta la famiglia Spinola, che esprime due personaggi importanti nella vicenda esistenziale di Ramon Llull. Sono Cristiano – in stretto contatto con Giacomo II di Aragona – tramite per Lull per un primo inserimento in città, e Percivalle, rispetto al quale Lull matura amicizia e un sentimento di piena fiducia umana, così consentendo di apprezzare tratti, altrimenti sconosciuti, di una fisionomia mercantile di solito standardizzata in altra chiave. Viene poi condotta una mirata illustrazione del contesto latamente culturale, con attenzione ai centri di scrittura.

**Josep Maria Ruiz Simon** (Universitat de Girona): *Llull a Gènova. Textos i contextos*

Llull va estar múltiples vegades a Gènova, una potència marítima que, pel seu pes geoestratègic, va tenir un paper molt important en els projectes missioners i de croada que va promoure o en què es va involucrar. En aquesta ponència es comentaran, tenint en compte alguns elements contextuals, els motius dels seus successius viatges a la ciutat, els episodis que, segons la Vita coetanea, hi va protagonitzar i les obres que hi va escriure o traduir.



**Letizia Staccioli** (Universitat de Barcelona): «*Ianuenses contra Pisanos pugnare malum est*». *Il conflitto tra Genovesi e Pisani e la datazione del Compendium logicae Algazelis*.

Il *Compendium logicae Algazelis* viene attualmente considerato come la prima opera prodotta da Ramon Llull dopo la conversione ed è datato al 1271-72. Nel 1967 l'editore del testo, Charles Lohr, notò che nella trattazione delle specie dell'argomentazione – in particolare dell'esempio – per rappresentare un caso di lotta di affini contro affini si fa cenno al conflitto tra Genovesi e Pisani. Lohr sottolinea la variazione rispetto alla fonte (per quella sezione, le *Summulae logicales* di Pietro Ispano) in cui compare un riferimento iberico: «*Legionenses [Leonesi] pugnare contra Astoricenses [Asturiani] est malum*». Lo studioso considera questo elemento un indizio da collegare alla presenza di Llull in Italia nel 1289: all'anno prima risale infatti la pace tra Pisa e Genova e sempre nel 1288 aveva avuto inizio la guerra tra Milano e Pavia, citata anch'essa nello stesso esempio. Tale assunto sposterebbe in avanti di quasi due decenni la datazione almeno di questa parte del *Compendium*, che secondo la ricostruzione di Lohr sarebbe stata aggiunta al nucleo originario, basato sulla Logica di al-Ghazali e composto in precedenza. Attraverso la contestualizzazione storica e il confronto con le ipotesi sulla cronologia dell'opera proposte da altri studiosi, si valuterà la consistenza di questa affermazione. Si prenderà inoltre in considerazione l'assenza di riferimenti specifici nel passo corrispondente della *Lògica del Gatzell* («*si mala cosa es guerrear, / bona cosa es pacifficar*») come ulteriore aspetto di una problematica indagine i cui primi risultati mettono in discussione la definizione comunemente accettata della relazione tra le due versioni del compendio.

**Serena Morelli** (Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli): *Il Regno di Sicilia alla fine del XIII secolo*

Il 1294, l'anno in cui Ramon Llull è stato a Napoli, fu un anno decisivo per il Regno di Sicilia e per la sua capitale a causa di alcuni eventi epocali, profondamente connessi alla guerra del Vespro e alle sue ripercussioni internazionali. L'intervento mirerà a contestualizzare la presenza di Ramon Llull sia in relazione al groviglio di relazioni nel quale era in gioco il controllo del Mediterraneo, sia in riferimento alla dimensione culturale e religiosa che la città andò acquisendo grazie alla politica del secondo sovrano angioino.

**Cecilia Iannella** (Università di Pisa): «*Et perueniens in ciuitatem Pisanam, quidam ex ciuibus ipsum honorifice susceperunt*». *Pisa e Ramon Llull all'inizio del XIV secolo (1308)*

Il soggiorno di Ramon Llull a Pisa (1308) è ricordato, oltre che per la molteplice produzione letteraria, per la sua casualità (il naufragio a largo delle coste di Porto Pisano) e per l'intervento del maiorchino al cospetto del Consiglio cittadino. Al fine di illustrare il contesto in cui il Beato operò durante la permanenza pisana, la relazione presenterà il profilo politico e sociale di Pisa tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo. Più nello specifico, a fronte della generale scarsità di attestazioni documentarie non solo relative alla presenza di Llull a Pisa, tenterà altresì di ricostruire la possibile rete di relazioni personali, gli ambienti frequentati e le circostanze in cui egli si trovò ad agire, con particolare attenzione ai personaggi che ruotavano intorno al monastero di S. Donnino, a coloro che ricoprivano le più alte funzioni nelle magistrature comunali, ai *cives* che parteciparono all'intensa attività diplomatica intrapresa tra il governo cittadino e la Corona di Aragona in relazione al dominio sulla Sardegna.



**Elena Pistolesi** (Università per Stranieri di Perugia): *Tra Bugia e Parigi: il soggiorno di Ramon Llull a Pisa (1308)*

Il naufragio di Ramon Llull a Pisa si colloca tra la prigionia di Bugia e l'ultimo viaggio a Parigi. Alle opere composte o completate nel 1308 presso il monastero di s. Donnino, con un breve intermezzo trascorso a Montpellier, è affidato l'assetto definitivo dell'Arte: a Pisa Llull completò l'*Ars generalis ultima* e stese l'*Ars brevis*. A questi testi fondamentali se ne affiancano altri che mostrano una notevole continuità con la produzione precedente alla seconda missione in Nord Africa, pur caratterizzata da un insolito silenzio che va, secondo il Catalogo Bonner, dal settembre del 1305 al gennaio del 1308. La relazione presenterà un quadro della produzione pisana del Beato evidenziandone le connessioni con i progetti passati e con quelli imminenti. Il filo rosso dell'*Ars generalis ultima*, iniziata a Lione nel novembre del 1305, collega le opere scritte a Pisa, come il *Liber clericorum* e la *Disputatio Raimundi christiani et Homeri saraceni*, a quelle composte tre anni prima e alle iniziative assunte nel triennio che va dal 1309 al 311. Particolare attenzione sarà riservata alla tradizione manoscritta, alle autocitazioni e alle dediche per ricostruire il modo in cui Llull seppe trasformare l'esperienza traumatica del naufragio sulle coste pisane in un approdo intellettuale.

**Margot Le Blanc** (Katholieke Universiteit Leuven): *After Béjaya: the importance of the Ars Magna in Llull's recounting the Disputatio Raimundi Christiani et Homeri Saraceni*

Ramon Llull's Art and the way in which he discussed the attributes of God in it are known to be the most important part of his thought, and the driving factor of his entire corpus. He finished the most important version of the Art, the *Ars Magna*, in Pisa in 1308, right after his mission trip to Algeria, where he tried to convert the local inhabitants. During his stay in Algeria, Llull was imprisoned and visited daily by an imam, Umar. The two scholars started debating on which faith was the truest, Christianity or Islam. Both men only sought to convert one another, but neither of them left his faith. Llull was still very inspired by the dialogue, and kept notes of the conversation. After his release from prison, however, tragedy struck and Llull lost his notes in a shipwreck. He arrived in Pisa, where he stayed for more than a year. Here, he rewrote from memory his dialogue or *Disputatio* entirely, while also finishing the *Ars Magna*. There seem to be some similarities between Llull's *Ars Magna* and some of the arguments within the *Disputatio*. Both Umar and the character Raimundus (Llull's autobiographical self) use certain arguments which seem to come directly from the *Ars Magna*.

**Cristiana Maraviglia** (Pontifica Università Antonianum): *Un volgarizzamento toscano della Doctrina Pueril di Raimondo Lullo*

Si dà notizia di un manoscritto, in corso di pubblicazione, contenente la traduzione in volgare toscano della *Doctrina Pueril* di Raimondo Lullo.



**Marcello Bolognari** (Università “Ca’ Foscari” Venezia): *Raimondo Lullo e Pietro Zeno: Venezia 1319*

L'intervento consisterà nella presentazione del testamento, sconosciuto e inedito, di Pietro Zeno di San Giovanni Grisostomo (26 novembre 1319) attualmente custodito tra le carte del fondo 'Notarile. Testamenti' dell'Archivio di Stato di Venezia. Pietro Zeno, infatti, oltre ad essere identificabile con il Petrus Venetus della *Consolatio Venetorum* di Raimondo Lullo (1298), coincide con sicurezza con il *Petrus Geno* della nota di c. 1r del codice che lo stesso Lullo donò al doge Pietro Gradenigo (1289-1311) e che ora è conservato alla Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia con la segnatura Lat. VI, 200 (=2757).

**Josep Enric Rubio** (Universitat de València): *Ramon Llull, Venècia i els tàrtars (amb la mediació de l'Art demostrativa). La importància del ms. Biblioteca Marciana, Lat. VI, 200 [=2757]*

El ms. de la Biblioteca Nazionale Marciana de Venècia, enviat per Llull al dux Pietro Gradenigo amb una dedicatòria, és un dels més destacats dintre dels testimonis manuscrits lul·lians. Les obres que hi són copiades responen, com ja va indicar Albert Soler, a un programa d'actuació missional que es podria posar en pràctica gràcies als contactes comercials de la *Serenissima* amb l'orient. Exposarem el perquè de l'«antologia» de textos que configuren aquest manuscrit, que té com a punts forts l'*Art demostrativa* i el *Liber super Psalmum «Quicumque vult»* (també conegut com a *Llibre del tàrtar i el cristià*), tot posant l'èmfasi en les característiques que fan de l'*Art demostrativa* un text idoni per a convertir els tàrtars.

**José Higuera Rubio** (UNED): *Consideraciones astrológicas acerca de la Consolatio venetorum (1298).*

En la primera distinción de este diálogo se encuentran importantes alusiones a los conocimientos astrológicos que Ramon Llull consignó en el *Tractatus novus de astronomia* (1297); por ejemplo, la influencia de los cuerpos celestes en el carácter del ser humano según la configuración de los cielos en la fecha de nacimiento. La identificación en la *Consolatio* del personaje “Petrus” fue atribuida -sin demasiadas pruebas- por Hillgarth a Petrus d'Abano. Sin embargo, es posible demostrar que la redacción de la *Consolatio* y el *Tractatus* guarda cierta relación con la presencia en París de Petrus d'Abano (1293-1307) y su trabajo como traductor latino de las obras del astrónomo andalusí Abraham Ibn Ezra (1060-1138). El objetivo de esta comunicación será profundizar en las afinidades textuales existentes entre las traducciones latinas de Ibn Ezra y los tratados lulianos: *Consolatio* y *Tractatus*. Investigación que servirá para mostrar que la *Consolatio* es un texto enraizado en la tradición astrológica difundida por Petrus d'Abano. Apoyado en esta tradición, Ramon Llull introdujo para los dedicatarios de su obra -los habitantes de la *Serenissima*- los principios que rigen la influencia de los cielos en los asuntos humanos. Una forma razonada de “consolar” a los venecianos por los infortunios que padecían.





**Giuseppe Mandalà** (Università degli Studi di Milano Statale): *Dispute, minoranze religiose e conflitti politici in Sicilia da Federico II a Federico III*

L'obiettivo di questo intervento è mettere a fuoco il contesto culturale in cui matura la proposta del *Liber de participatione christianorum et saracenorum*, delineando un percorso che riguardi l'evoluzione della disputa interreligiosa in Sicilia, da Federico II a Federico III, chiarendo il ruolo delle minoranze religiose, musulmani ed ebrei, ma anche la funzione di mediatori svolta dai cristiani arabizzati. Sullo sfondo il quadro politico delle relazioni tra il regno di Sicilia (poi di Trinacria) e il Nord Africa hafside.

**Marta Romano** (Officina Studi Medievali Palermo): *Lullo in Sicilia*

Studio sulle opere composte a Messina negli anni 1313-1315, che attualmente occupano i tomi I e II di *Raimundi Opera Latina* in redazione latina, tranne per due, di cui esiste anche il testo catalano. Studio della presenza di Lull in Sicilia e la sua sopravvivenza attraverso i seguaci, gli studiosi e i conservatori dei suoi libri manoscritti o a stampa.

